Anno 49.° N. 308

ABBONAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 13 novembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali in tutta...

Conto corrente con la posta

TRINCERAMENTI ESPUGNATI SUL MONTE CALVARIO E SUL CARSO

IL VALORE E L'ALTO SPIRITO DELLE NOSTRE TRUPPE

Il comunicato ufficiale

ROMA, 12. — *COMANDO SUPREMO* 12 NOVEMBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 170)

Nel Trentino

SONO SEGNALATE ARDITE INCURSIONI DI NOSTRI REPARTI AL CONFLUENTE DEL CAMERAS NELL'ADIGE DOVE FU DISTRUTTO IL PONTE DELLA FERROVIA FRA MORI E SEGHE; NELLE ALTE VALLI DI CALAMENTO (TORRENTE MASO-BRENTA) E DI CIA (TORRENTE VANOI-CISMON).

NELL'ALTO CORDEVOLE LA NOSTRA OFFENSIVA CONTINUA REGOLARMENTE.

Sul medio Isonzo

SUL MEDIO ISONZO SI COMBATTE IERI CON ACCANIMENTO, NELLA ZONA DI PLAVA E SULLE ALTURE A NORD EST DI GORIZIA.

SULLA PIU' MERIDIONALE DI QUESTA DETTA MONTE CALVARIO, UN ATTACCO NEMICO GIUNTO A POCHI METRI DALLE NOSTRE TRINCEE FU RIGETTATO DAL FUOCO MICIDIALE. INDI LE NOSTRE TRUPPE IRRUPPERO AL CONTRATTACCO E INCALZANDO LO AVVERSARIO IN FUGA ESPUGNARONO UN TRINCERAMENTO PRENDENDOVI 70 PRIGIONIERI DEI QUALI 4 UFFICIALI SOLI SUPERSTITI DI UNA COMPAGNIA DISTRUTTA DAL NOSTRO FUOCO.

Sul Carso

ANCHE SUL CARSO IL COMBATTIMENTO DURO TUTTO IL GIORNO CON GRANDE VIGORE. FU CONQUISTATO UN RIDOTTO NEMICO TRA IL BOSCO DEL CAPPUCCIO E SAN MARTINO DEL CARSO E FATTO QUALCHE ALTRO PROGRESSO. - I COMANDI IN SOTTORDINE SONO CONCORDI NEL RILEVARE IL VALORE E L'ALTO SPIRITO DI SACRIFIZIO DAL QUALE LE NOSTRE TRUPPE SI MOSTRANO ANIMATE IN OGNI VICENDA DELL'ASPRA LOTTA.

Generale *CADORNA*

Nuovi particolari sull'affondamento dell'Ancona

Come furono mandati a morire i passeggeri del transatlantico

L'intervista con un passeggero scampato a Malta

MALTA, 11. — *In una intervista con un passeggero di terza classe del piroscafo «Ancona», sbarcato ieri sera, questi ha detto che la maggior parte dei passeggeri erano emigranti greci ed italiani.*

Il superstite così racconta il siluramento: «Lunedì, e precisamente alle una del pomeriggio, scorgemmo a grande distanza un sottomarino il quale, dopo essere salito alla superficie, si diresse verso di noi a tutta velocità, tirando nello stesso tempo una granata. Ritenemmo ciò come un avvertimento per arrestarci. Ma allora un panico spaventoso si sviluppò a bordo, non solo tra le donne ed i bambini, ma che s'impadronì anche degli uomini. Le donne lanciavano grida pietose, mentre i bambini, folli per lo spavento, si stringevano disperatamente alle loro madri.

«Intanto — proseguì il superstite — il sottomarino continuò a tirare, mentre abbreviava considerevolmente la distanza che lo seperava dal piroscafo. Il sottomarino, che potemmo allora vedere distintamente, era austriaco. Il sottomarino si collocò lungo il bordo della nave e udimmo poi il suo comandante parlare al capitano dell'Ancona. Con un tono alquanto aggressivo ci fece sapere che il comandante nemico accordava cinque minuti di tempo ai passeggeri ed all'equipaggio, per abbandonare la nave; dopo di che, il sottomarino si ritirò a breve distanza.

«Noi non perdemmo alcun tempo a prendere le misure necessarie per il salvataggio. Malgrado ciò, ben presto un vero pandemonio regnava sopra il ponte. Tutti i passeggeri, donne e uomini, grandi e piccoli, sembravano aver perduto completamente la ragione, mentre il sottomarino continuava a tirare colpi attorno alla nave. I canotti che venivano calati in mare sono stati presi letteralmente d'assalto, e poichè nella generale confusione si erano dimenticati di liberarli completamente dai ganci, appena riempiti, si rivoltavano dall'alto in basso, lanciando in mare i naufraghi che li occupavano.

«Noi abbiamo dovuto essere testimoni della lotta suprema di questi infelici fra le onde, fino a che sono scomparsi.

«Le grida delle donne e dei fanciulli rompevano l'aria, ma purtroppo noi eravamo impotenti a portar loro qualsiasi soccorso. Ognuno cercava preoccuparsi di sè e il sottomarino lanciava colpi continuamente durante questa scena spaventevole e quasi indescrivibile.

«Il passeggero superstite crede che circa otto canotti abbiano potuto allontanarsi, alcuni dei quali per metà vuoti. Egli ritiene che circa la metà dei passeggeri siano periti, per la maggior parte donne e fanciulli. Si trovava egli stesso in un canotto che conteneva trenta uomini dell'equipaggio, una donna ed un fanciullo.

«Poco tempo dopo che il passeggero ed i compagni si trovavano nel canotto, udirono quattro colpi successivi.

L'Ancona era fatto saltare. Questi superstiti rimasero nel canotto per tutta la notte, e furono raccolti nel mattino successivo da un vapore inglese e trasportati a Malta. (Stefani)

Wilson domanda informazioni

WASHINGTON, 12. — *Il Presidente della Confederazione Wilson incaricò l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Page, di ottenere e trasmettere immediatamente a Washington tutte le informazioni possibili circa il modo dell'attacco al vapore Ancona.*

Il segretario di Stato Lansing dichiarò che il Dipartimento di Stato fa tutti gli sforzi per ottenere informazioni sicure su questo incidente. (Stef.)

La stampa inglese stigmatizza il brigantesco misfatto

LONDRA, 11. — *La stampa inglese si mostra profondamente indignata per l'attentato contro il transatlantico* Ancona.

L' Evening Standard *scrive: «Non siamo sorpresi che un sottomarino tedesco abbia silurato l'*Ancona, *cagionando così la morte di numerose persone senza difesa. Deploriamo il sacrificio di tante vittime innocenti, ma la nostra esperienza è troppo amara per perdere tempo a condannarlo con parole inutili».*

La Westminster Gazzette *dice: — «Proprio come nel caso del* Lusitania *mancano le parole per qualificare il delitto di ieri nel Mediterraneo. Da ogni particolare si rileva la maniera di Von Tirpitz e la notizia ci era appena giunta, quando Berlino incominciava a scusare e giustificare l'atto e così facendo assumeva la paternità del delitto. Una volta di più vediamo quanto la Germania si burli dei cittadini americani che si trovano o sono a bordo delle navi che essa segna per una sorte fatale. La nostra simpatia va agli italiani, nostri compagni di sofferenza in questo metodo crudele di guerra, ma se conosciamo bene il loro carattere, essi non si mostreranno accasciati di fronte a questi seminatori di spavento, ma si irrigideranno invece nella loro risoluzione di lottare sino alla fine per la causa comune».* (Stef.)

L'indignazione in America

"La strage degli innocenti,,

L'aspro linguaggio dei giornali

NEW YORK, 11. — *Gli articoli di fondo dei giornali del mattino sulla distruzione del transatlantico* Ancona *mettono in rilievo quello che essi chiamano «Strage degli innocenti».*

Il New York Herald *dice: «L'infamia dell'*Ancona *fa parte di un gran piano. La Germania suppone che si possa addormentare il nostro governo e perchè no.... L'affare del* Lusitania *è dimenticato. Da molto tempo il suo* dossier *dorme tranquillamente nel casellario del nostro segretario di Stato. Ma una cosa è certa: l'onda dell'indignazione popolare sale sempre più in alto ad ogni attentato senza nome che viene ad aggiungersi agli altri degli alleati teutoni. Sono egualmente colpevoli del sangue versato, e l'opinione pubblica ha certamente limiti alla sua tolleranza.*

La Tribune *ricorda pure la distruzione del* Lusitania, *che, essa dichiara, la Germania non ha mai sconfessato. E continua così: «Qualunque siano le circostanze dell'incidente dell'*Ancona, *esse distruggono l'ultima apparenza di verità dell'asserzione che Wilson abbia riportato sulla Germania una vittoria diplomatica onorevole per il nostro paese ed utile ai neutri. Egli non ha fatto nulla di tutto questo».* (Stefani)

L'affondamento d'un altro vapore italiano

Il salvataggio dell'equipaggio e dei passeggeri

ROMA, 12. — *Il giorno 9 corrente il piroscafo* Firenze *della* Marittima Italiana, *diretto a Porto Said, è stato affondato da un sommergibile con bandiera austriaca. In seguito a ricerche organizzate, appena avuta la notizia, sono state salvate 96 persone dell'equipaggio e 27 passeggeri. Mancano notizie di 15 persone dell'equipaggio e di sei passeggeri.* (Stefani)

Gli avvenimenti nei Balcani

La lotta sulla Morava

Forti attacchi montenegrini

BASILEA, 12. — Si ha da Vienna, 11: Un comunicato ufficiale odierno dice:

«Ad est di Trebinie respingemmo un forte attacco montenegrino. Il nemico subì gravi perdite. Le truppe austro-ungariche, avanzanti da Uzice, verso sud-ovest avevano percorso ieri metà del tragitto verso Havaraz. A nord-est di Jvonjika sloggiammo il nemico da parecchie posizioni sulla collina di Comerne.

«Divisioni tedesche dell'esercito del generale Koevess, respingono i serbi nel territorio di Stovoli Planina. Ad est di questa regione le forze austro-tedesche ascendono, combattendo, il Krn Jajela ed il Poglet; a Vrnjackbanja i serbi abbandonarono un ospedale da campagna con soldati ed ufficiali feriti. L'esercito del generale Gallwitz lotta a nord-est di Brus, ed alle falde settentrionali dei monti Jasprelas. Le truppe bulgare passano la Morava presso Alexinatz». (Stef.)

Il bollettino germanico

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino, 11: Un comunicato ufficiale dice:

«L'inseguimento dei serbi nella regione montagnosa a sud della Morava occidentale, ha fatto progressi. Lo esercito del generale Bojadieff ha passato in parecchi punti la Morava».

L'esercito serbo è intatto

La resistenza degli alleati e dei serbi nella regione meridionale

LONDRA, 12. — *Vengono comunicate ai giornali le seguenti informazioni da fonte autorizzata serba, circa la situazione nella Serbia meridionale.*

«I bulgari, respinti sulla linea partente da est di Gilard in direzione della ferrovia ed anche da Caciacnik verso sud-ovest, dopo preso Uskub, avanzarono a nord-ovest verso Cacianik ma furono respinti.

«La situazione è favorevole all'esercito serbo in questa regione.

«Si conferma che gli alleati ripresero Veles. I bulgari saranno prontamente cacciati dalla linea Uskub-Komanovo e la regione sarà sgombrata dal nemico. Gli alleati fanno uso della ferrovia di Salonicco fino alla vicinanza di Veles.

«L'esercito serbo è padrone del paese fra la Morava meridionale e la Morava occidentale.

«I prigionieri fatti ai tedeschi appartengono per la maggior parte alla popolazione civile.

«L'esercito serbo è dovunque intatto, pieno di slancio, e risoluto a continuare la lotta. I suoi effettivi non sono diminuiti. Il governo ha trasferito la sede a Ricoka». (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 12. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice: «Le nostre truppe continuano ad inseguire l'esercito serbo disfatto sulla riva sinistra della Morava, facendo enorme bottino nelle città conquistate». (St.)

I montenegrini sulle tre fronti

PARIGI, 12. — Il Consolato generale del Montenegro comunica, in data del 10:

«Combattimento di artiglieria su tutto il fronte del nostro esercito nel Sangiaccato. In diversi luoghi il nemico intraprese parecchi attacchi di fanteria, senza ottenere alcun risultato. Facemmo un centinaio di prigionieri.

«Sulla fronte dell'Erzegovina duello di artiglieria. Nessun combattimento sull'altro fronte.

«Un aeroplano austriaco cadde nelle nostre linee. Un ufficiale e un sotto ufficiale che lo montavano sono stati fatti prigionieri». (Stefani)

Non si crede a una sollevazione degli albanesi contro i serbi

SALONICCO, 10. — *Niente da segnalare nella giornata del 10 sul fronte degli alleati. Nuove truppe britanniche rinforzarono l'ala destra degli alleati.*

Nei circoli bene informati non si crede alla voce di una sollevazione degli albanesi contro i serbi. Nessuna notizia autentica giunse relativamente all'Albania settentrionale.

Il bando del vescovo di Uniate ed Epifanio, riportato a Naxos, produsse viva emozione. (Stefani)

La Camera ellenica sciolta

ATENE, 12. — *La Camera dei deputati è stata sciolta stasera.*

Le elezioni sono fissate al 6 (19 secondo il calendario ortodosso), di dicembre. (Stefani)

Un ministro francese a Salonicco

PARIGI, 12. — *Denys Cochin lasciò stasera Parigi diretto a Salonicco ove visiterà il generale Serrail e le varie formazioni delle truppe francesi.* (Stefani)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Energica azione con le mine

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Cannoneggiamento particolarmente attivo da una parte e dall'altra nel settore di Loos, nella regione della trincea di Calonne ed a Souchez.

«In parecchie regioni il lavoro dei nostri minatori ha ottenuto eccellenti risultati.

«A sud della Somme, presso Fay, l'esplosione di uno dei nostri fornelli ha sconvolto le gallerie e fatto saltare un posto tedesco di fronte a Beauvraignes. Con una esplosione abbiamo fatto saltare una camera di mine nemica di caricamento. Nell' Argonne due nostre contromine hanno fortemente danneggiato le opere nemiche. Alla Haute Chevauchée e alla quota 285 ad Eparges, un'altra mina ha pure sconvolto una trincea tedesca. Abbiamo subito occupato la buca prodotta dall'esplosione, malgrado la resistenza opposta dal nemico.

«Tra la Mosa e la Mosella, a nord di Flirey i nostri lanciabombe hanno effettuato una concentrazione efficacissima di fuoco contro le posizioni nemiche». (Stefani)

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Continua l'attivo bombardamento da una parte e dall'altra nel settore di Loos ed in quello della trincea di Calonne. Nella regione di Bus in Artois la nostra artiglieria ha costretto al silenzio le batterie nemiche, che tiravano sulle nostre organizzazioni. Sul resto della fronte la lotta di mine è continuata con successo.

«In Argonne alla quota 285 abbiamo fatto saltare i lavori del nemico attivamente condotti. Al nord di Flirey una contromina ha fatto saltare preventivamente le gallerie scavate dal nemico». (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 12. — Il comunicato ufficiale dello Stato maggiore belga dice:

«Bombardamento intermittente dinanzi a diversi punti della nuova fronte, specialmente all'altezza della fattoria di Violon, Roodportes, Maison, Burgh, Saint Jacques Capelle, Reninghe, Maison Passeur». (Stefani)

I tedeschi si ritirano dalla regione di Schleck

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data dell'11 dice:

«Sul fronte occidentale, su vari punti, combattimenti di artiglieria e lotta attivissima a colpi di mine e di granate a mano.

Un aeroplano inglese dovette atterrare a nord-ovest di Bapaume: coloro che lo montavano furono fatti prigionieri».

Le operazioni ai Dardanelli

Il comunicato turco

BASILEA, 12. — Si ha da Costantinopoli: un comunicato ufficiale dice:

«Sulla fronte dei Dardanelli il bombardamento reciproco è continuato in tre settori. Presso Anaforta vi è stato nella notte dal 9 al 10 uno scontro tra pattuglie. Le nostre hanno inflitto perdite alle pattuglie nemiche e le hanno costrette a ritornare nelle loro posizioni. Presso Ariburnu la nostra artiglieria ha ridotto al silenzio l'artiglieria nemica posta alle foci del Korkudere. Presso Seddul una mina che il nemico ha fatto esplodere presso la sua ala sinistra ha danneggiato le sue proprie trincee. La nostra artiglieria ha fatto allontanare due monitori nemici che bombardavano la costa di Savos.

«Sulla fronte del Caucaso niente di importante, eccetto combattimenti di pattuglie. Sulle altre fronti nessun cambiamento». (Stefani).

Un trasporto inglese silurato riesce a salvarsi

LONDRA, 12. — (Ufficiale) Un trasporto inglese proveniente da Southland e diretto ad Alessandria, fu silurato il 2 novembre nel Mare Egeo, ma potè giungere la sera stessa a Mudros coi propri mezzi. Per misura di precauzione i soldati furono trasbordati su un altro trasporto. Vi sono nove morti due leggermente feriti e 22 scomparsi, probabilmente annegati.

Una grave questione del lavoro nazionale

e l'urgenza di risolverlo

Il disagio del porto di Genova

E' comparsa ieri sopra la Tribuna di Roma *questa lettera che tratta con lodevole coraggio e con evidente competenza uno dei più gravi problemi che incombe sulle nostre industrie, anzi direttamente o indirettamente su tutto il lavoro italiano: il porto di Genova che si vuol far bastare per tutto e per tutti e non può servire all'immenso ufficio, per le ragioni che sono esposte in questa limpida lettera e che tutta la stampa indipendente dovrebbe riportare.*

E sarebbe bene che, oltre ai giornalisti, sorgessero a dire finalmente la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità, anche i deputati, per indurre il Parlamento nella convinzione della necessità dei rimedi e offrire al Governo il modo più equo, per attuarli.

Preg.mo signor Direttore.

In una corrispondenza da Genova a firma Becherucci, pubblicata nella *Tribuna* del 31 ottobre, si risponde a lagnanze positive dell'Associazione Generale del Consorzio dei Carboni circa la deficienza di vagoni dovute all'ingombro di merci nel Porto di Genova.

Per sapere quanto di giusto e di apprezzabile ci fosse nei lamenti dello povere vittime del Porto di Genova, il signor Becherucci si è rivolta alla fonte la «più diretta e più disinteressata» evidentemente al comm. Ronco, al direttore cioè del Consorzio, e da questi è venuto nella convinzione che pei lagni c'è molta esagerazione e che derivano, più che altro, da grande ignoranza di un complesso di cose che in questo momento rendono un po' difficile a quel venerabile e patriottico consorzio di accontentare tutti come vorrebbe.

E le principali ragioni sono due:

La prima: la guerra, ossia necessità militari. E oggi, quando si tratta di esigenze militari, è dovere per tutti di tacere.

La seconda: il danno economico per il Consorzio e gli scaricatori di Genova, quando si dovesse cedere ad altri scali una parte del movimento destinato a Genova! A proposito di questa seconda giustificazione, che non ha davvero carattere nazionale, mi permetto rilevare che intanto i due bellissimi porti di Savona e Livorno, malgrado le preziose loro mancine, malgrado la favorevole posizione e malgrado il bisogno dell'industria, stanno inoperosi!

Non è ammissibile che tutta quella brava gente, Governo compreso, che da tanti anni studia la grave questione, ignori che il Porto di Genova non è sufficiente nè oggi nè in tempo di pace — ai bisogni del transito ed a quelli del Paese, bisogni che aumentano in proporzioni assai superiori ai mezzi di adattamento che per l'infelicissima conformazione del suolo, non possono essere che inadeguati e imperfetti.

— E' del pari incredibile che ci sia un tecnico il quale possa dimostrare logica ed attuabile l'idea di creare a Voghera una stazione sussidiaria, la quale non potrebbe che aumentare enormemente il già grave disordine che regna a Genova, anche senza considerare lo aumento di spese che ne seguirebbe e che andrebbero aggiunte alle attuali già notoriamente superiori — e non di poco — a quelle di tutti gli altri grandi porti, cioè di Marsiglia, Havre, Anversa, Amburgo, Brema, Trieste ecc. oltre al pessimo servizio non confrontabile con la regolarità o rapidità di questo.

Ci devono dunque essere altre ragioni e queste — se fossero ignote — s'incarica di farle conoscere il signor Becherucci, per il quale l'egoismo della Città di Genova è un nobile e sacrosanto dovere che tutti devono rispettare!

Il rifornimento delle officine del gas di Milano, racconta il Becherucci, assorbe 70 vagoni al giorno. Si tratta di un servizio pubblico che il Consorzio, anche per ordine espresso dal Governo Centrale, non può permettere. Ma le officine del gas di Milano, edotte delle condizioni eccezionali d'ingombro del porto di Genova e anche per ragioni di economia, studiano e convengono, d'accordo colla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, il modo di trasferire il loro rifornimento al porto di Savona.

La cosa appare logica e saggia a chiunque; ma il Consorzio del Porto di Genova, che non deve preoccuparsi che dei propri interessi e non di quelli secondari del Paese, piuttosto che permettere che il rifornimento delle officine del gas di Milano si faccia a mezzo del Porto di Savona, «per non perdere 60 mila lire annue di contributo governativo» continua a inviare 70 vagoni al giorno di carbone alle officine del gas di Milano, senza preoccuparsi delle doglienze di migliaia di industriali danneggiati in modo grave dall'ingombro di quel Porto.

Per parlare soltanto dei cotoni — che è articolo di valore e soggetto a deterioramento — basti sapere che su 27 arrivi in quel Porto, portati dal bollettino dell'ottobre, ben 17 hanno dovuto essere scaricati su chiatte — (per le quali si paga onerosissimo noleggio) — e non si sa quando potranno accostarsi per caricare sui vagoni. Uno sta in antiporto perchè non trova neanche chiatte. Due scaricano alla rinfusa con trasloco a Voghera, ciò che aggrava enormemente le spese e rende impossibile la ricostituzione dei lotti in marche e qualità, e 7 stanno scaricando quando possono!

Questi sono i sacrosanti diritti del Porto di Genova, ai quali è dovere sacrificare gli interessi di tutto il resto d'Italia.

In questo momento in cui da ogni parte, e giustamente, si proclama la necessità di liberare l'Italia dalla schiavitù industriale estera, è singolare che si osi proclamare il diritto del Porto di Genova di tenere in schiavitù gli altri porti d'Italia.

Il Governo dovrebbe capire la necessità di spezzare queste catene e, vista la materiale impossibilità, per ragioni di spazio, di dare al porto di Genova la ampiezza richiesta per rispondere ai bisogni del traffico, dovrebbe favorire lo sviluppo degli altri porti d'Italia e specialmente del porto di Livorno che meglio di ogni altro si presterebbe allo sviluppo dei mezzi di manovra in uso nei grandi porti internazionali e che rendono possibili di ridurre il tempo e la spesa delle operazioni di carico e scarico a meno della metà di quanto è in uso attualmente nel porto di Genova.

Voglia gradire, egregio signor direttore, i miei distinti ossequi.

GRATO MARAINI, direttore del Cotonificio Udinese.

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Soldato Zuriatti Domenico

del ... regg. Alpini

nativo di Povoletto e da molti anni residente a Udine; abitava in via Lumignacco n. 25. E' morto a Caporetto nell'ospedale da Campo N. 20 il giorno 31 agosto ultimo scorso. — Apparteneva alla classe del 1890.

Da MANIAGO

Il sindaco ferito - Pel natalizio del Re - Esito finanziario d'una conferenza - Settanta lire sfumate - Commissione mand. delle imposte

Ci scrivono 11 (n):

Oggi è pervenuta la notizia che l'avvocato Giacinto Maddalena sindaco del Comune, capitano dei ... Fanteria, che da qualche mese si trova al fronte, conducendo la propria Compagnia alla difesa di una trincea nemica allora conquistata, venne colpito da una pallottola di «shrapnel» che gli attraversò il petto fortunatamente senza ledere organi vitali. Il capitano venne trasportato all'ospedaletto da Campo N. 125 e la ferita per quanto grave non venne giudicata pericolosa. Al valoroso ufficiale, auguriamo una sollecita guarigione.

✱ Oggi nella Chiesa Arcipretale venne celebrata la solenne funzione religiosa per l'anniversario della Nascita del Nostro Augusto Sovrano. Alla cerimonia intervennero le Autorità Municipali e Governative e quasi tutti gli impiegati ma nel mentre in questa essa avrebbe dovuto assumere un carattere di maggiore solennità, non ebbe a riescire quale si sarebbe desiderato, sia per la mancanza della Banda Cittadina, la quale non potè intervenire, stante l'assenza di parecchi componenti richiamati alle armi, che per mancato intervento degli alunni delle Scuole Elementari.

✱ Alla Conferenza tenuta domenica sette corrente dall'on. avvocato Ciriani deputato del Collegio, a totale beneficio del Comitato di Preparazione Civile, intervennero a pagamento 601 persone e furono incassate lire 332.50.

Il Comitato col nostro mezzo porge all'egregio conferenziere nonchè generoso oblatore i più vivi e sentiti ringraziamenti anche a nome dei beneficati.

✱ Certo Bruni Valentino di Giacomo, bracciante da Poffabro era ritornato dai lavori per conto dell'Autorità Militare con un gruzzoletto di circa 250 lire. Di queste ne aveva spese a Spilimbergo una cinquantina per acquisto di un vestito, conservando le rimanenti in un taccuino che teneva in una tasca laterale dei pantaloni. Ieri a sera dopo avere mangiato e bevuto nella trattoria del signor Marcolina Luigi, si recò in compagnia di altri in due caffè, ma al ritorno ebbe ad accorgersi che il taccuino che doveva contenere circa 170 lire era sparito. Essendo alquanto preso dal vino, non potè constatare se avesse smarrito il taccuino, ovvero se quest'ultimo fosse passato nelle tasche di qualcuno dei suoi vicini. Non gli rimase che la magra consolazione di denunciare il fatto all'Arma dei Carabinieri, che date le di lui anormali condizioni non potè ottenere sufficienti indicazioni per attivare le necessarie indagini.

✱ La Commissione venne convocata pel giorno di giovedì 18 corrente alle ore nove per l'esame e la decisione dei ricorsi presentati da vari contribuenti, contro gli accertamenti del Regio Agente.

Da S. PIETRO al Natisone

L'apertura della Scuola Normale

Ci scrivono 12 (n):

Nella R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone l'apertura delle scuole avrà luogo il giorno 15 corrente per il corso complementare, il giorno 18 per il corso normale.

Da TARCENTO

Inconvenienti stradali - Investimento - Guerra. - incivile

Ci scrivono 12 (n):

(g b) — Nel bel mezzo della piazza maggiore di Tarcento havvi una baracca di fruttivendolo che sembra un accampamento. La numerosa famiglia del venditore, la grandezza dell'area occupata, i carretti che quasi sempre vi si raccolgono, il richiamo di tutti i monelli del paese, rendono addirittura impossibile la posizione del passaggio stradale, a meno che la *baracca* non venga riportata almeno cinque metri più addietro, verso il campanile.

Si aggiunga a ciò la concessione accordata ad un venditore di cartoline, che ostruisce, o quasi, il passaggio sul marciapiede con un suo gran tavolone, posto nel sito più incomodo pel transito, il corso continuo dei *camions* automobili, le fermate degli omnibus per la stazione, l'andirivieni dei soldati alloggiati da Silvio Morgante, i fedeli che escono dal Duomo e si avrà così l'effetto che per delle mezze ore il transito nel centro del paese non è proprio possibile, cosicchè molti (e fra essi il Sindaco) preferiscono passare per la via della Pretura vecchia, anzichè pel centro del paese. Non si dubita che si provvederà subito al grave inconveniente che può produrre anche disgrazie.

✱ Quasi nel centro del paese l'autocarro della «Croce Rossa» investiva domenica mattina certo Lendaro Valentino di anni 65, possidente di Vedronza, in così malo modo da produrre la di lui morte, avvenuta poche ore dopo.

L'egregio direttore di Sanità locale cav. Fiorentini, con una pronta inchiesta, constatò che niuna colpa era da attribuirsi nel doloroso fatto al conducente dell'autocarro.

✱ Lunedì 8 certo Zaccomer Giovanni assessore comunale di Ciseriis (che si dichiara provocato) lanciava un ciottolo contro un suo omonimo procurandogli una ferita sotto l'occhio sinistro: il sanitario del paese cucì la ferita con alcuni punti di sutura.

Da CIVIDALE

Comitato cividalese della Croce Rossa

Ci scrivono 10 (n):

Elenco delle ultime offerte:

Italia Bertazzoli Angeli (in morte di Emma Podrecca) lire 5 — dottor Antonio Cucavaz e signora (in morte di Emma Podrecca) lire 10 — ing. Vittorio Moro (in morte di Emma Podrecca) lire 10 — Famiglia Pontoni di Premariacco (in morte di Emma Podrecca) lire 20 — Rosina D'Orlandi (in morte di Emma Podrecca) lire 5 — Anna Zampari d'Orlandi (in memoria del tenente Angeli) lire 2 — Bice Podrecca (in memoria dell'adorata mamma) lire 50 — dottor Gio. Batta Bernardis (in memoria del cugino tenente Gio. Batta Angeli) lire 10 — Odorico di Lenardo fu Giovanni (in morte di E. Podrecca) lire 10 — Cucavaz dottor Antonio presidente dei Volontari Alpini lire 142 — cav. F. Moro (in morte di Emma Podrecca) lire 5 — Le 25 signore diplomate aiuto infermiere lire 250 — Suttina Luigi (in morte di Emma Podrecca) lire 10 — Suttina Luigi (in memoria del tenente Gio. Batta Angeli) lire 5 — Nob. Zanolli ved. Tatulli (in sostituzione di fiori sulla tomba del marito avv. Pretore dottor E. Tatulli) lire 15 — Ada Della Giusta (per iscrizione al Comitato) lire 5 — Baronessa Olga Gabrici Graigher (per iscrizione al Comitato) lire 5 — Tomat Giulia (per iscrizione al Comitato) lire 5 — Anna d'Orlandi (per iscrizione al Comitato) lire 5 — Odorico di Lenardo fu Odorico (in morte del tenente Giovanni Piani) lire 5 — Riccardo nob. Albini (in morte di Daniele Rieppi) lire 5 — Cozzarolo Carlo (in memoria del medesimo) lire 5 — Lorenzo nob. Albini (in morte del tenente G. Piani) lire 5 — cav. Ruggero Morgante (in morte del ten. G. Piani) 5 cav. Felice Moro (in morte del tenente G. Piani) lire 5 — Angelina Angeli ved. Bernardi, Italia Angeli vedova Bertazzoli lire 5 ciascuna in morte del tenente Giovanni Piani.

La gentile signora Mesaglio Rosina fece pervenire al Comitato di Assistenza civile 12 paia di ottimi calzetti di lana, sei camicie e sei paia di mutande.

A tutti i generosi oblatori le espressioni della più viva riconoscenza da parte della Presidenza della Croce Rossa cividalese.

Da S. VITO al Tagliamento

La disgrazia di un soldato

Ci scrivono 12 (n):

Il soldato D'Andrea Albino nativo da Rauscedo, martedì sera verso le 18 recatosi alla stazione di San Vito, non si sa per che volle attraversare il binario nel mentre una locomotiva faceva manovra. Il disgraziato milite investito dalla macchina precipitò sotto le ruote.

Alle sue grida il macchinista s'accorse ma ormai non c'era più tempo. Raccolto dagli accorsi e prontamente condotto all'ospedale il dottor Masotti gli riscontrava una grave ferita e lo stritolamento del braccio destro.

Apparteneva ad un reggimento di cavalleria ed era addetto alla sussistenza.

Da CASARSA

Gravissima disgrazia mortale alla Stazione

Ci scrivono 12 (n):

Ieri il signor Marco Brussa dovendo eseguire lo scarico di un vagone di concime giacente allo scalo di questa stazione dava incarico di farlo ai due operai Bertolin Angelo di anni 18 e Bertoia Giovanni ambedue di Castions di Zoppola.

I due scaricatori forse poco pratici, nel mentre si accingevano a spostare il carro ferroviario rimanevano investiti da un vagone spinto da una macchina che manovrava.

Travolti sotto le ruote il Bertolin venne estratto agonizzante e poco dopo moriva essendogli sopraggiunta la commozione viscerale. — Il Bertoia versa in tristissime condizioni per le gravi lesioni e fratture riportate. La autorità fece un sopraluogo per le constatazioni di legge.

TRIBUNALE DI GUERRA

Ecco l'udienza odierna del Tribunale di guerra:

Presidente Colonnello Marinato cav. Francesco — avvocato fiscale capitano Chiarini — Difensore avvocato capitano Biagi — segretario avvocato tenente De Rossi.

Per ingiurie ad un superiore

Il soldato Gubbini Amedeo da Foligno, caporal maggiore del 3 reggimento genio, è comparso quest'oggi davanti a questo Tribunale di guerra, per avere, dice l'atto d'accusa, ingiuriato in pubblico un suo superiore, il carabiniere Luzzetti Mameli che lo esortava a fare il suo dovere.

Il difensore capitano Biagi dopo una brillante difesa chiede che il Tribunale ridoni il soldato al suo reggimento avendo compiuto l'atto insubordinato in un momento incoscente.

Il Tribunale considerate le attenuanti condanna il Gubbini a due mesi di reclusione militare.

Grave insubordinazione

Il caporal maggiore del 6 reggimento Genio Lanzini Almerigo trovandosi accantonato a Pasian di Prato vicino a Udine riceveva l'ordine assieme a molti altri suoi compagni di raggiungere la fronte.

A tale nuova il Lanzini rivolto verso i suoi commilitoni teneva un contegno poco patriottico, mormorando all'indirizzo dei suoi superiori e dicendo che il sottotenente della sua compagnia era un pazzo perchè anelava di combattere.

Secondo il codice militare per la grave imputazione attribuitagli poteva essere condannato anche alla fucilazione.

L'avvocato difensore capitano Biagi adoperando tutti i mezzi legali in suo potere con una lunga ed efficace perorazione dimostrò che il suo difeso non poteva essere che un disgraziato, il quale in un momento di sconforto s'era lasciato sfuggire delle parole imprudenti verso i suoi superiori.

Il Tribunale accogliendo le attenuanti condanna il caporal maggiore Lanzini ad otto anni di reclusione militare.

Da SPILIMBERGO

Per il genetliaco del Re

Ci scrivono 12 (n):

La Giunta ha pubblicato il seguente manifesto in occasione della solennità di ieri:

Cittadini! — Oggi ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, la vostra giunta volendo attestare in nome della cittadinanza tutta la devozione al Sovrano che con magnanimo ardimento guida il nostro Esercito al compimento dei destini della Patria ha deliberato di elargire lire 100 a beneficio delle famiglie povere dei soldati combattenti.

Fidenti nella vittoria delle nostre armi, vada il nostro pensiero ai prodi che combattono per il trionfo del diritto e della civiltà.

W. l'Italia! W. il Re!

Spilimbergo 11 Novembre 1915.

La Giunta Municipale

Da GEMONA

Caduto per la patria

Ci scrivono 12 (n):

E' giunta in questi giorni la partecipazione ufficiale della morte del valoroso nostro compaesano Londero Rinaldo sottotenente degli alpini.

Il giovane ufficiale che partecipò ai più aspri combattimenti avvenuti sulla fronte del Trentino era molto amato e stimato nella sua natia Gemona. Aveva scelto la carriera militare come la più bella ed era un ammiratore spassionato dell'esercito nostro. Partito per la fronte con l'intenzione di combattere cadde com'egli proprio voleva; di fronte al nemico dopo la vittoria.

Notiamo che con questo Gemona perde due dei suoi valorosi ufficiali. Il primo è stato il sottotenente Luigi Elia. Onore e gloria ai caduti.

Da CODROIPO

Derna è caduta - Pro Croce Rossa

Ci scrivono 10 (ritardata):

Intendiamoci, non si tratta di Derna Libica, ma di un puro sangue italiano sotto le spoglie della bambina di anni 3, avente il cognome di Giavedoni, la quale ieri cadde malamente producendosi una frattura al femore sinistro.

Accorso prontamente l'egregio nostro medico cav. dottor Giovanni Faleschini che giudicò il caso guaribile in trenta giorni.

✱ A favore della Croce Rossa Italiana versarono lire 25 il signor avvocato nob. Straulini e lire 5 la signora Menini Anna.

Da RIVOLTO

Consiglio comunale

Ci scrivono 11 (n):

Per domenica 14 corrente alle ore 9 ant. è stato convocato il nostro Consiglio Comunale, allo scopo di trattare i seguenti argomenti:

1. Approvazione della lista degli eleggibili all'ufficio di Conciliatore; 2. Approvazione del ruolo tassa esercizi e rivendite pel 1915; 3. Approvazione del ruolo tassa vetture e domestici pel 1915; 4. Istanze varie per rifusione tasse comunali indebitamente pagate; 5. Approvazione in seconda lettura del bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1916; 6. Approvazione in seconda lettura delle disposizioni prese in merito al nuovo appalto del dazio consumo.

Le ricompense agli eroi della nostra guerra

MEDAGLIE DI BRONZO

STEFANUTTI Pietro, da Trasaghis trombettiere alpini.

ZANUTTO Giuseppe, da Bologna, soldato fanteria.

ENCOMII SOLENNI

BASSO Angelo, da Azzano Decimo, soldato alpini.

BUSETTI Celeste, da Budoja, caporale maggiore alpini.

CADELLI Agostino, da Sacile, soldato alpini.

CAMILOT Angelo, da Cordenons, caporale alpini.

CAPOVILLA Giuseppe, da Fontanafredda, soldato alpini.

CATTIVELLO Guido, da Pozzuolo del Friuli, soldato fanteria.

CESCUT Pietro, da Arta, soldato alpini.

CIGLIANI Luigi, da Arta, soldato fanteria.

CLEMENTE Antonio, da Resia, soldato genio.

CONIGHI Giorgio, da Fiume (Ungheria), soldato volontario alpini.

CUDIZ Luigi, da Corno di Rosazzo, caporale fanteria.

DE CECCO Giordano, da Enemonzo, caporale maggiore fanteria.

FABRIS Luigi, da Enemonzo, caporale maggiore fanteria.

FANTIN Angelo, da Barcis, soldato alpini.

MARIONI Albino, da Forni di Sotto, soldato alpini.

NASIVERA Lorenzo, da Forni di Sotto, soldato fanteria.

PETRUCCO Vincenzo, da Cavasso Nuovo, caporale artiglieria montagna.

PIROLA Emilio, da Udine, primo capitano fanteria.

PIZZOLINI Giacomo, da San Giovanni di Manzano, cap. fanteria.

RANGAN Luigi, da Arba, soldato fanteria.

STRINO Bruno, da Spalato (Dalmazia) sottoten. comp. art. camp.

TICO Osvaldo, da Forni di Sopra soldato alpini.

TOLAZZI Anastasio, da Moggio Udinese, capor. maggiore fanteria.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 12 NOVEMBRE)

Presidente: cav. nob. Antiga — giudici: cav. conte Arnaldi e Pampanini — P. M. Algise — cancelliere Cabrini.

Le solite galline

Feruglio Fabio, detto Fabià fu Leonardo di anni 37 della frazione di Beivars, detenuto, nella notte del 26 agosto scorso rubò cinque galline a certo Pietro Braidotti di Vat.

L'imputato nega il fatto e dice che la sporta, contenente le cinque galline morte, gli venne data da una guardia di P. S. che gli impose di tacere, minacciandolo, altrimenti, di tutti i rigori delle legge di guerra!

La storiella affermata come irrefutabilmente vera da Fabià, non attecchisce e viene smentita da tutte le deposizioni testimoniali.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato alla reclusione per mesi 13 e giorni 12 e il Tribunale rende la proposta definitiva con un anno e giorni quindici.

Per un sacco di carbone

Gl'imputati sono quattro: Marchi Luigi di Giovanni, mediatore di anni 26, Cavallari Gioacchino di Napoleone di anni 17, Cremese Gio. Batta fu Valentino di anni 39 e Stringhetti Umberto fu G. B. di anni 30, gli ultimi due detenuti ed altre volte condannati. Essi sono imputati di aver fatto sparire un sacco di carbone dal magazzino di Carlo Cirotti l'11 settembre scorso. I quattro imputati sono, secondo i casi, mediatori o facchini avventizi.

Marchi e Cavallari, ammettono in certo modo il fatto; ma dicono però di essersi presi il sacco al solo scopo di farsi pagare.

Cremese dice di essere stato incaricato di vendere il sacco di carbone, ma non sapeva punto che fosse di provenienza furtiva.

Stringhetti, che è già quasi veterano delle aule giudiziarie, giura e spergiura ch'egli nell'affare non v'è entrato nè per dritto nè per rovescio.

Il P. M. è invece di parere contrario degli imputati e conclude chiedendo che Marchi venga condannato alla reclusione per un anno e Cavallari per mesi 3, concedendo ad ambidue l'indulto; per Cremese chiede 7 mesi e giorni 15 e per Stringhetti 10 mesi di reclusione con un sesto di segregazione cellulare.

Il Tribunale condanna Marchi a 6 mesi e Cavallari a tre mesi di reclusione con l'indulto; Cremese a mesi 7 e giorni 15 e Stringhetti a un anno e un mese con un sesto di segregazione cellulare. Lo Stringhetti vuole ricorrere in appello.

Una «reclame» che avrebbe dovuto valere mille corone

Del Monaco Angelo fu Michele da Maddaloni venditore girovago, già punito altre volte, detenuto dall'8 settembre scorso, nel giorno che precedette al suo arresto si fece cambiare a Feletto Umberto dal pizzicagnolo Ugo Gioba di Paderno un biglietto da mille corone che invece non era altro che una rèclame!

Il Gioba se ne accorse a tempo e potè fare arrestare il Del Monaco.

L'imputato non nega il fatto, ma afferma di aver agito in buona fede.

Il P. M. non è di questo parere e chiede che sia condannato a 8 mesi di reclusione e lire 400 di multa. Il Tribunale diminuisce la reclusione di due mesi e lascia intatta la multa.

Le disgrazie di una donnina allegra

Zanier Melania di Giacomo di Prato Carnico nello scorso mese di settembre si trovava a Colugna in casa di Clarice Parsin a pensione. Viveva da sè, ma pare che gli affari non andassero tanto bene, perchè alcune volte si pigliava dei denari senza chiederli, ma poi li restituiva. Il 24 settembre si prese dei denari e del salame. La Parsin non sentì da quell'orecchio e presentò denuncia. La Zanier restituì le lire 1.50 che si era prese, ma il processo ebbe il suo corso.

L'imputata non nega il fatto, ma aggiunge che non stava punto nelle sue intenzioni di derubare la Parsin, che sarebbe stata risarcita.

Il P. M. chiede che la Zanier sia condannata alla reclusione per quattro mesi e 6 giorni e il Tribunale le aggiunge ancora nove giorni.

Il cambio ufficiale

ROMA, 12. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'articolo 39 codice di commercio accertato il 12 novembre da valere pel 13 Novembre: Parigi 108.24 e mezzo — Londra 30.14 — Svizzera 121.56 — New York 648 e mezzo — Buenos Ayres 267 lire oro 116.85. (Stefani)

ROMA, 12. — Il cambio per domani è 116.85. (Stefani)

Le borse estere

MADRID, 11. — Il cambio su Parigi è di 89.65. (Stefani)

CRONACA CITTADINA

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 102.540.71 Spett. Banca di Pordenone (per onorare la memoria del compianto rag. Giovanni Piani) lire 20 — Famiglia Lorenzo Morelli (quarta offerta) L. 25 — Totale lire 102.585.71.

Le offerte si ricevono presso il segretario Cassiere del Comitato dott. Verginio Doretti (Municipio), presso le librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Pro feriti in transito

Cotonificio Udinese lire 1500 — Banca Commerciale Italiana lire 100 Totale lire 10452.26.

Ufficio notizie alle famiglie dei soldati

Il Conte Luigi e la contessa Marzia Frangipane offrono all'ufficio per Notizie dei Militari lire 20 — la signora Italia Pico Commessatti offre lire 10.

L'onorevole Consiglio di Amministrazione del «Cotonificio Udinese» inviò all'ufficio per Notizie ai Militari la generosa elargizione di lire 500. — La Presidenza porge le più sentite grazie.

Croce Rossa - Sezione di Udine

Il signor prof. Antonio Milanopulo offre lire 2 per nostro mezzo in morte della signora Rosa Chiaruttini.

Albo degli eroi

Fra coloro che ebbero la medaglia d'argento al valore militare figura l'ora tenente Marino Zanetti figlio del cav. dottor Vittorio, Vice Intendente della nostra Intendenza di Finanza. Ecco la splendida motivazione:

«ZANETTI Marino, da Roma, sottotenente fanteria. Con grande ardimento conduceva all'assalto il proprio reparto fin sotto le trincee nemiche. Costretto a sostare sotto il fuoco a causa dei reticolati, dava meraviglioso esempio di serenità e di coraggio, fino a che cadde gravemente ferito al fianco. - Podgora 9 giugno 1915».

Società operaia generale di M. S.

La Presidenza della Società Operaia di M. S. vista la nota trasmessa dalla spettabile presidenza dell'ufficio provinciale del Lavoro in data 3 corr. si pregia di comunicare, allo scopo di favorire le famiglie dei Soci Operai che ancora si trovano all'estero, che il predetto Ufficio Provinciale ha da parecchio tempo istituito uno speciale servizio gratuito per la trasmissione di corrispondenza da e per la Germania.

Per gli schiarimenti delle modalità inscritte nella sopra ricordata nota, le famiglie dei Soci che intendano approfittarne, potranno rivolgersi alla Segreteria della Società Operaia.

Offerte Pro bandiera Trieste

Raccolte nella Farmacia Fabris: Farmacia Fabris lire 5 — Luigi Bellis 5 — Lia Nimis Zambelli 5 — Adone Passamonti 3.

Signor Giovanni Marcuzzi lire 5.

Pro prigionieri italiani ed internati italiani in Austria

Signor Ernesto Carena di Firenze lire 20 — comm. Domenico Pecile 10.

I feriti all' Ospitale

Vennero ieri medicati: Della Vedova Luigi fu Domenico di anni 51, carrettiere, abitante fuori Porta Cussignacco, distorsione al piede destro, guaribile in 20 giorni; accidentale.

— Querini Riccardo di Alessandro di anni 14, abitante in Via Grazzano, contusione al polso sinistro, guaribile in quindi giorni: accidentale.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Follone ieri sera ed immenso successo alla splendida proiezione della casa Cines *L'Italia s'è desta* l'ultima meraviglia della cinematografia, che per il soggetto eminentemente patriottico e per la sua perfezione nei più minimi particolari destò l'ammirazione del pubblico che applaudì freneticamente. Oggi si replica e di certo saranno altri tre esauriti.

Completò il bellissimo programma la brava compagnia veneziana Bratti Paluello diretta da quell'esimio e singolare artista che è V. Bratti con l'esilerantissima commedia *Cogo e Segretario* dove furono applauditissimi tutti gli artisti e il Bratti si ebbe una acclamazione davvero trionfale. Stasera l'annunciata novità *La bela combatuta* di Edoardo Paoletti l'applaudito autore del *Congresso dei Nonzoli Santa Rosa* ed altre commedie veneziane.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: D. 6.55 — D. 11.5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A 17 — D 18.30.
Pontebba: M 6 — A 12.35 — A 18.30

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

XXIX

— Non me ne ha avvertita prima che io partissi. Soppiattona! Ma d'onde viene? Chi è?

— Una povera orfana che la padrona ha condotta dall'Inghilterra.

— E quanti anni ha?

— La più bella età, signora duchessa, vent'anni.

— To, to! Mi mette in curiosità codesta ragazza. Avete detto un'orfana Giuseppe.

— A quanto pare signora duchessa.

— E' almeno bella.

— La signora potrà giudicarne.

— Bionda o bruna?

— Fra le due, castagno-chiaro.

— Alta di statura?

La signora di Ruèvres lo squadrò col suo occhialino e con la magnifica impertinenza delle grandi dame per le quali i servi non contano nulla.

— Avete dello spirito, disse. Farete buona carriera, forse. Andate a chiamarmi la signorina Marta. Ardo dal desiderio di fare la conoscenza.

Giuseppe s'inchinò e uscì.

La duchessa, rimasta sola si aggirò per il salotto esaminando i ritratti di famiglia, gli oggetti artistici e i mobili con occhio distratto.

La sua amica non le aveva fatto parola della orfana nè del suo progetto. Ne stupiva.

Valentina viveva con lei nella più completa intimità e per il solito non le nascondeva nulla.

Ora, il progetto della nipote della duchessa, di Elena di Restaud, era appunto di sposar Giorgio di Kerhoet.

Senza dubbio l'introduzione di una giovine orfana di venti anni nella famiglia dell'ammiraglio non costituiva un pericolo serio e imminente per i divisamenti della bella Elena, come la chiamavano nel circolo dei suoi famigliari, ma in fondo era una imprudenza, e la nuova venuta destava nella duchessa qualche inquietudine.

La cieca zia adorava la sua nipote e sopratutto, aveva a cura gl'interessi e la gioia della sua Elena.

Ora, la mattina stessa, Elena aveva messo a parte la duchessa delle sue apprensioni.

Essa tremava per l'avvenire.

Amava Giorgio con tutte le forze dell'anima sua, si credeva riamata e dopo le promesse scambiatesi già da molti mesi, essa notava un cambiamento nell'umor di colui che essa considerava come suo fidanzato.

Infatti, nella società che frequentava le due famiglie, nessuno dubitava di quel matrimonio che Elena aveva cercato con tutti i mezzi in poter suo di rendere inevitabile.

Giorgio a venticinque anni non era forse un cavaliere eccezionale; ma aveva abbastanza spirito per lusingare la vanità della signorina di Restaud, abbastanza grazia per piacere, un nome abbastanza nobile per brillare nel mondo, e maggiori rendite che non occorressero per sostenerlo.

Dunque Elena aveva gettato le sue reti su quella preda.

L'intimità delle due case dava motivo a contatti giornalieri e favoriva quella relazione.

Da gran tempo i due giovani s'incontravano dappertutto e vivevano confidenzialmente a m. di fratello e sorella. Un'inclinazione identica li spingeva verso le arti.

Elena, suonatrice eccellente, avrebbe potuto vivere con le sue lezioni di pianoforte.

Dipingeva all'acquarello e disegnava con gusto.

Giorgio non coltivava la pittura, ma era ammesso alla Esposizione di Belle Arti, av... riportato un terzo premio, godeva di una ... notorietà come pittore di genere e se ne mostrava altero, non meno che del nome di suo padre e delle cinquecentomila lire di rendita.

Come Elena lo aveva detto alla duchessa, il giovane il quale alcuni mesi prima sembrava innamoratissimo, era diventato tutto ad un tratto enimmatico e muto.

La duchessa aveva concepito alcuni dubbi e voleva chiarirli.

Perchè quel cambiamento? Perchè quel silenzio? Perchè anche, a momenti, un'aria pensierosa?

Quest'è quanto ripassava sopratutto nella sua mente nel terminare la ispezione nel salotto.

Cominciava a perdere la pazienza, perchè il suo sangue meridionale era pronto a ribollirle nelle vene, quando un uscio si schiuse ed una fanciulla semplicemente vestita di un abito bigio di lana finissima, guarnito di nastri più scuri, entrò nel salotto.

La signora di Ruèvres fu immediatamente rassicurata.

— Gentile! Compita! mormorò. Abito modesto. Semplicità squisita. Aspetto sul quale non c'è che ridire. Quella Valentina ha la mano fortunata.

— Mi avete fatto domandare, signora duchessa? disse la fanciulla sorridendo.

— Sì mi hanno parlato di voi. Vi vedo con piacere.

— La signora tornerà fra breve. Essa è in fondo al parco, in casa di vicini, di contadini. Se lo desiderate andrò a chiamarla.

— Non occorre, figlia mia. Se volete tenermi compagnia, il tempo mi parrà breve.

La duchessa la studiava di sottecchi e si sentiva più che mai soddisfatta.

La damigella di compagnia non era atta a ispirare, a prima vista, sospetti a una donna ombrosa.

Le sue fattezze mancavano di regolarità. Il suo naso un po' grosso, la sua guancia tonda ove si scavavano due gentili fossette, gli occhi dolcissimi di un colore indeciso e cangiante, verde e turchino, la fronte bassa e le labbra sottili non formavano un insieme accademico; senonchè un sorriso affabile, il mesto e supplichevole sorriso della giovinetta che mendica una protezione, dava rilievo a quella faccia simpatica e la illuminava come un raggio di sole che abbellisce un paesaggio volgare.

Nonpertanto Marta possedeva due incontrastabili bellezze, i suoi capelli, color castagno-chiaro, come l'aveva detto il cameriere, sottilissimi, fini, morbidi come la seta e tutti inanel-

(continua)

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il telegramma inviato dal Re
al Consiglio Comunale di Roma

ROMA, 12. — Sua Maestà il Re ha inviato il seguente telegramma in risposta all'indirizzo trasmessogli in occasione del suo genetliaco dal Consiglio comunale di Roma:

«Con animo grato e commosso accetto l'augurio che mi viene dalla rappresentanza comunale di Roma. La pace onorata e vantaggiosa per il nostro paese è la mèta da raggiungere, alla quale tendono gli sforzi nostri ed i nobilissimi sacrifici dell'esercito e dell'armata, secondati dalla volonterosa cooperazione di ogni classe di cittadini.

F.to VITTORIO EMANUELE ».

LA FESTA DEL RE ALL'ESTERO
Particolare cordialità a Londra

LONDRA, 12. — La ricorrenza del genetliaco del Re d'Italia è stata celebrata a Londra con una particolare cordialità.

Oltre a Re Giorgio, parecchi altri membri della famiglia reale hanno inviato all'ambasciatore d'Italia messaggi di felicitazioni.

I principali ministri hanno pure inviato i loro auguri e si sono recati all'ambasciata in persona. Anche i membri del corpo diplomatico e numerose notabilità si sono recati alla ambasciata d'Italia.

L'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali e la marchesa Imperiali, hanno dato ieri sera un ricevimento, al quale sono intervenute le notabilità della colonia italiana e personalità britanniche, le quali hanno voluto attestare la loro profonda ammirazione per il valore personale del Sovrano d'Italia. Durante il ricevimento ha regnato grande entusiasmo.

BUCAREST, 11. — In occasione del genetliaco del Re d'Italia ha avuto oggi luogo un solenne Tedeum nella cappella provvisoria italiana di Bucarest, coll'intervento del Ministro e del personale della Legazione d'Italia, del Corpo insegnante e degli alunni della R. Scuola «Regina Margherita» e dell'intera colonia italiana. Non essendo compiuta la cappella definitiva, il Ministro d'Italia non aveva diramato inviti alle autorità locali; ciò non ostante il Re di Romania si fece rappresentare dal suo aiutante di campo di servizio il quale espresse al barone Fasciotti, nel modo più caloroso, gli auguri di Re Ferdinando per il Re d'Italia.

RODI, 11. — Il generale Croce comandante del corpo di occupazione del Dodecanneso, in occasione del genetliaco del Re, ha telegrafato auguri ed omaggi a nome suo e delle truppe nonchè della popolazione delle isole occupate.

TUNISI, 12. — Il bey ha inviato ieri il Capo del Protocollo al console generale d'Italia ad esprimere i suoi fervidi voti per il Re d'Italia e per il trionfo delle armi italiane.

LONDRA, 12. — Il Re Giorgio ha inviato il suo maestro delle cerimonie all'ambasciata d'Italia per far pervenire al Re Vittorio Emanuele i suoi cordialissimi auguri, aggiungendo un grazioso messaggio con cui annuncia al marchese Impeirali di avere atteso la fausta ricorrenza per conferirgli il gran cordone e collare dell'ordine di Vittoria, rimettendogliene le insegne relative.

Il lord Mayor di Londra ha telegrafato all'ambasciatore italiano, pregandolo di trasmettere al Re Vittorio Emanuele i voti di felicità e di prosperità che per lui formulano, nel giorno del suo genetliaco, i cittadini della capitale inglese.

ROMA, 12. — Quasi tutte le colonie italiane all'estero hanno telegrafato auguri al Re ed all'esercito, rinnovando i sentimenti della inalterabile loro devozione e del loro attaccamento alla Dinastia ed alla Patria.

Il porto di Tolone pavesato

TOLONE, 11. — Per la ricorrenza del genetliaco del Re d'Italia, tutte le navi hanno alzato il gran pavese.

Altri provvedimenti sociali nei territori finora redenti
Per i casi di malattia e d'infortunio

ROMA, 12. — *Attuando il suo proposito di mantenere integre nei territori occupati le provvidenze sociali, anche durante il periodo più intenso delle operazioni militari, il Comando Supremo ha riattivato nelle terre redente l'assicurazione operaia, tanto per i casi di malattia, quanto per gli infortuni sul lavoro.*

Per quanto concerne l'assicurazione per malattia, furono rimesse in funzione, con disposizione amministrativa, le preesistenti tasse distrettuali per ammalati, affidandone la gestione, nei casi e modi previsti dalla legge, ai commissari civili per i singoli distretti politici.

All'assicurazione per gli infortuni provvede ora una ordinanza del Comando supremo del 7 corr. con validità dal 15.

Essa ovvia alla mancanza dell'Istituto assicuratore esistente nel passato regime a Trieste per la regione adriatica, a Salisburgo per il Trentino e l'Ampezzano, con l'affidare il servizio dell'assicurazione si obbligatoria che facoltativa nei territori occupati, alla Cassa Nazionale degli Infortunii, con gestione da tenersi distinta per il regno. Sono modificate singole disposizioni del momento ed è coordinata la competenza delle autorità politiche in questa materia, coll'assetto amministrativo ora in vigore per i territori finora occupati.

Con opportune disposizioni transitorie si provvede anche a soccorrere operai colpiti da infortunio nel periodo corso dall'occupazione del territorio, all'entrata in vigore dell'ordinanza. (Stefani)

La barbarica ferocia delle truppe austriache

ROMA, 12. — *Il Comando austro-ungarico osò di trasmettere, alcune settimane or sono, a mezzo della Croce Rossa austriaca, al Comitato Internazionale della Croce Rossa in Ginevra, una protesta contro l'esercito italiano, accusandolo di avere consapevolmente bombardato un ospedale di Gorizia, coperto dalla bandiera di Ginevra.*

Il nostro Comando Supremo non mancò d'inviare al Comitato suddetto per il tramite della Croce Rossa Italiana, una documentata risposta a tale accusa, dimostrandone l'assoluta falsità e citando invece dati precisi, i quali provano che il nemico viola continuamente e sistematicamente non soltanto la convenzione di Ginevra, ma anche le più elementari norme di umanità, di lealtà e di cavalleria.

Inoltre il nostro Comando Supremo ha inviato in questi giorni al Comitato internazionale di Ginevra, per il tramite della Croce Rossa italiana la denuncia di tre gravi fatti:

«Nella zona a nord-ovest di Gorizia il nemico aprì il fuoco con mitragliatrici contro una ambulanza automobile carica di feriti, recante ben visibili i segni convenzionali di Ginevra. Il meccanico rimase ferito.

Nella zona di Plava un autocarro con 17 feriti, recante il distintivo di neutralità, venne fatto segno a molte fucilate. Tre feriti vennero nuovamente colpiti ed uno morì in seguito alla nuova ferita riportata.

Pure nella zona di Plava il nemico tirò su un'altra ambulanza carica di feriti.

Questi fatti non sono isolati, ma fanno parte di tutta una serie di atti sistematici, comprovanti la barbarica ferocia delle truppe austro-ungariche. (Stefani)

Il discorso dell'on. Orlando a Palermo

ROMA, 12. — Il guardasigilli on. Orlando pronuncierà il suo discorso a Palermo domenica 22 novembre.

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI
Il successo dei russi a Kolki
maggiore di quanto fu ieri comunicato
Altri 1500 prigionieri con 21 ufficiali

PIETROGRADO, 11. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

«A sinistra della Drina, nella regione di Ixkul i nostri elementi si sono impadroniti, col concorso dell'artiglieria pesante, della fattoria di Berzeunde, facendo alcune diecine di prigionieri tedeschi e prendendo due mitragliatrici. Due contrattacchi lanciati dal nemico sono stati respinti con grandi perdite per i tedeschi.

«Presso il villaggio di Kostioukhnovka ad ovest del borgo di Rafalovka si è impegnato un ostinato combattimento.

«Secondo informazioni complementari, nel combattimento svoltosi nella regione a nord del borgo di Kolki, oltre ai duemila soldati e ai cinquanta ufficiali fatti prigionieri e già segnalati, sono stati catturati altri 1500 soldati con 21 ufficiali e 11 mitragliatrici. Sul rimanente della fronte nessun cambiamento.

Nel Caucaso

«Nella regione del lago di Tortoum sulla fronte da Kalabjk al villaggio di Alkha, nonchè a sud della regione di Khorossan, presso la città di Khaliasdag, e presso il villaggio di Djerova e sulla costa sud del lago di Van, vi sono stati combattimenti di avamposti.»

PIETROGRADO, 12. — *Nei combattimenti svoltisi presso Play i tedeschi si servirono per la prima volta dei nuovi fucili automatici, che sparano 25 colpi al minuto. I russi ne presero alcuni.*

Lo sfondamento da parte dei russi del fronte nemico a sud-est del villaggio Vouioi, segnalato dal comunicato costituisce una seria minaccia per le comunicazioni tedesche e paralizza tutti i tentativi del nemico di consolidarsi in quella regione. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino, 11: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Presso Kemmern ad ovest di Riga respingemmo ieri tre attacchi appoggiati dal fuoco di navi da guerra russe.*

«Durante la notte conformemente ai nostri piani e senza essere disturbate dal nemico, le nostre truppe si ritirarono dalla regione boscosa ad ovest ed a sud-ovest di Scholk, trasformata in palude dalle pioggie degli ultimi giorni. Presso Bersemuende a sud-est di Riga, il nostro fuoco impedì che un attacco nemico venisse spinto a fondo. In un breve attacco facemmo oltre cento prigionieri.

«(Gruppo degli eserciti del principe di Baviera). *Situazione immutata.*

«(Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). *Le truppe austro-ungariche, appoggiate dall'artiglieria tedesca, sloggiarono i russi da Kosciuchmowka a nord della ferrovia Kowel-Sarny e dalle posizioni adiacenti a sud. Facemmo prigionieri oltreduecento uomini. Attacchi russi a sud della ferrovia fallirono.*

Il comunicato austriaco

BASILEA, 12. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 11 dice:

«Ad ovest di Tzartorysk abbiamo respinto un attacco russo; ad ovest di Rafalovka le truppe austro-ungariche appoggiate dal fuoco di batterie tedesche, hanno ricacciato il nemico contro lo Styr, prendendo sette ufficiali e duecento uomini. Oltre a ciò nulla di nuovo».

L'Inghilterra non ha mai minacciato di ritirarsi dalla lotta
Nuove spiegazioni e affermazioni di sir Grey

LONDRA, 11. (*Camera di Comuni*). — Sir Arthur propone di dare qualche risposta al rapporto, ove si dichiara che sir Grey aveva informato il principe che la Gran Brettagna partecipando alla guerra avrebbe preso una migliore posizione per gettare la sua parola sulla bilancia di quella che avrebbe avuta se fosse rimasta neutrale e ciò perchè ad un dato momento qualsiasi avrebbe potuto minacciare di ritirarsi dalla lotta.

Sir Eduardo Grey dichiara che non vede alcuna ragione per dare una risposta diversa da quella pubblicata due mesi or sono. Non vi è stata mai una minaccia dell'Inghilterra di ritirarsi dalla lotta. Spero, soggiunge il Ministro, che si comprenderà nettamente che la nostra situazione nella guerra è stabilita dalle nostre alleanze: l'alleanza col Giappone, l'alleanza del 5 settembre 1914 con la Francia e la Russia, e che secondo la nostra opinione le condizioni della pace debbono essere conformi a quelle esposte da Asquith il 9 Novembre 1914.

E' molto desiderabile che si comprenda una volta per sempre che è questa la risoluzione collettiva e individuale del governo e della nazione. (Stefani).

Come si prepara la difesa di Londra
contro l'incursione degli Zeppelin

LONDRA, 12. (*Camera dei comuni*). — Balfour dice: «Il governo desidera la costruzione di aeroplani che siano eguali a quelli tedeschi in velocità, potenza e raggio d'azione. Cerchiamo di aumentare il numero degli aviatori e degli aeroplani specialmente pei servizi di esplorazione. La questione se siano preferibili i dirigibili agli aeroplani è tuttora sospesa. Quindi è impossibile formulare critiche in proposito.

Balfour, continuando il suo discorso, dice che Londra dovrebbe essere difesa sul litorale e si dovrebbero arrestare gli Zeppelin. Si giungerà a ciò a mano a mano che sarà meglio provveduto il materiale necessario di cui ancora manchiamo; ma la difesa di Londra migliora di giorno in giorno e diviene più formidabile. Consacreremo ad essa artiglieria ed aeroplani.

Quanto all'offensiva aerea i nostri aeroplani non posseggono un raggio di azione sufficiente per tentare un'impresa importante contro la Germania.

Il ministro nota il fatto che gli Zeppelin che hanno fatto recenti incursioni non venivano dal Belgio ma dal nord della Germania.

Le dichiarazioni di Asquith sul sequestro del "Globe„

Hogge solleva la questione del sequestro del giornale *The Globe* e sostiene che lord Kitchener aveva dato realmente le sue dimissioni.

Il primo ministro Asquith sorge in piedi ed infligge a tale dichiarazione una formale smentita. Le sole persone alle quali Kitchener poteva presentare le dimissioni erano il Re e l'oratore, ma Kitchener non ne dette nè al Re nè a lui. Lord Kitchener non ne fece neppure parola. Inoltre la smentita fu data anche da una nota ufficiale. Venire a dichiarare dopo di ciò che non vi si crede equivale attribuire al primo ministro una infamia che in un momento come questo può avere una influenza sugli alleati, sui neutri e sui nemici.

Asquith ripete che si tratta di una menzogna malevola e di proposito deliberato, la quale se è lasciata passare, può produrre il più gran danno al paese dinanzi al mondo. — (Stefani).

Le dichiarazioni del ministro Gallieni
intorno ai favoritismi

PARIGI, 12 (*Camera dei deputati*). — Rispondendo all'interrogazione di Morin sulla sua recente circolare contro i favoritismi, il ministro della guerra Gallieni che per la prima volta sale la tribuna si dice lieto dell'occasione fornitagli per dichiarare che, avendo accettato per sentimento di devozione la carica di ministro della guerra fa assegnamento sul concorso completo del parlamento per portare a compimento la sua grande missione. Precisando quindi il suo pensiero sulle raccomandazioni a cui intende metter fine, il ministro Gallieni crede di tradurre il sentimento della Camera dicendo che l'equità deve sola presiedere nella concessione delle ricompense e delle nomine. La Camera accoglie molto favorevolmente le dichiarazioni di Gallieni.

Terribile cannoneggiamento nel Belt
La squadra tedesca attaccata dai sottomarini inglesi

PARIGI, 12. — *I giornali hanno da Copenaghen: «Corre voce che sia stato udito ieri un terribile cannoneggiamento a sud dell'isola Laaland in direzione dell'isola Fehmarn e del Belt, a sudovest del porto di Roeddin.*

«Il cannoneggiamento sarebbe durato una ventina di minuti, e sarebbe stato di tale violenza che le porte e le finestre si sarebbero aperte per la forza delle detonazioni. Le case sarebbero state scosse come se fosse avvenuto un terremoto.

«E' impossibile, causa la nebbia, ottenere il minimo particolare, ma è impressione generale che i sottomarini inglesi abbiano attaccato la squadra tedesca». (Stefani)

Un vapore italiano distrutto da un incendio

NEW YORK, 12. — Si ha da Porth Arthur (Texas) che un incendio causato da una esplosione nella stiva, distrusse il vapore italiano «Levietta» portante un carico d'olio, e diretto a Buenos Ayres. (Stef.)

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
La compagnia delle maschere

La compagnia Picello ha ieri sera abbandonato le maschere per il teatro moderno. E ha fatto sentire una commedia piena di garbo e di verità. — *Mario e Maria* di Sabatino Lopez ha trovato anche presso il nostro pubblico quel successo schietto e spontaneo che già ottenne in altri maggiori centri italiani.

L'attore Zopetti fu poi assai apprezzato nel monologo: *Celebrità*.

Questa sera torniamo a Goldoni con *Arlecchino servo di due padroni*.

Domani due recite. La prima alle ore 16.30 a prezzi popolari e la seconda alle ore 20.30.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 61 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 6 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea corpo 7; cronaca L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostro, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedersi nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un' importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell' organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore allemigliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i gemi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o moto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo, nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande, nell'anemia, cloresi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia: nella malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico intestinale, atonia, emoroidi, nello malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della pieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI — MILANO Via, San Paolo, 11

FARMACIA MALDIFASSI (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO d'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto

"STAFOLINA,,

Detta preparazione si vende in flaconi da 500 grammi circa al PREZZO di L. 2.25 franco Milano — Franco per posta L. 0,80 in più.

— Pacco di 3 Kg. contenente 2 flaconi L. 1. per pacco, in più

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac « LA VICTOIRE ».

Grand Cognac 1890.

Cognac fine Champagne

Vieux Cognac

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Faccia congestionata, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, Irritabilità del Carattere, Tristezza, Insonnia, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

ESIGERE "GRAINS DE VALS"

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Laringiti — Bronchiti — Bronco-Polmoniti — Alveoliti — Tisi

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa. In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Antiseborrina

CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia

Franco di porto L. 2.80

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI di A. MANZONI e C.

Cordusio

Palazzo della Borsa - Rimpetto alle Poste

MILANO

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

La Reclame è l'anima del commercio